

Comando Carabinieri per la Tutela dell'Ambiente

Sulla spinta delle sempre più pressanti problematiche legate alla difesa delle risorse del patrimonio ambientale italiano, nel 1986, insieme al Ministero dell'Ambiente e alle sue dipendenze funzionali, viene istituito il Nucleo Operativo Ecologico (N.O.E.) dei Carabinieri, con compiti di vigilanza, prevenzione e repressione delle violazioni compiute in materia ambientale. Con la Legge 23 marzo 2001, n° 93, il N.O.E. ha assunto la nuova denominazione di Comando Carabinieri per la Tutela dell'Ambiente e la struttura organizzativa del Reparto è stata potenziata e calibrata su base interprovinciale, in modo da garantire una presenza qualificata su tutto il territorio nazionale. Il Comando è organizzato in una struttura centrale, a Roma, articolata in un Ufficio Comando, un Reparto Operativo e un Reparto Analisi e una struttura periferica composta da 29 Nuclei Operativi Ecologici (N.O.E.), riuniti sotto 3 "Gruppi CC TA", a competenza areale (Nord - Centro - Sud) e con sede rispettivamente a Treviso, Roma e Napoli, la cui caratteristica peculiare è quella di operare in piena osmosi con i Reparti delle Organizzazioni Territoriale e Speciale dell'Arma.

Corpo Forestale dello Stato

Forza di polizia dello Stato a ordinamento civile, specializzata nella tutela dell'ambiente, del paesaggio e dell'ecosistema, il Corpo forestale dello Stato oltre a compiti di polizia ambientale e forestale, svolge funzioni di polizia giudiziaria, ordine pubblico e pubblica sicurezza, pubblico soccorso. Per questi motivi è presente nei comitati nazionale e provinciali per l'ordine e la sicurezza pubblica, mentre suoi funzionari rappresentano il Corpo sia presso l'Ufficio di coordinamento e pianificazione delle forze di polizia, sia nella Scuola di perfezionamento per le FF.PP., strutture tutte poste alle dirette dipendenze del Ministro degli Interni. È inoltre: una delle strutture operative nazionali della Protezione Civile accanto ai Vigili del Fuoco, alle Forze Armate ed alle altre forze di polizia; una delle strutture operative nazionali preposte alla difesa del suolo; preposto alla sorveglianza dei parchi nazionali e delle riserve naturali dello Stato, al controllo sul commercio internazionale delle specie di fauna e di flora minacciate di estinzione (Convenzione di Washington - CITES) e alla repressione delle frodi in campo agro-alimentare e forestale, commesse in danno dell'Unione Europea. Svolge anche compiti di polizia venatoria ed attività di controllo sulla pesca nelle acque interne.

Raggruppamento Carabinieri Investigazioni Scientifiche

Il Raggruppamento Carabinieri Investigazioni Scientifiche (Ra.C.I.S.) è la struttura dell'Arma preposta a soddisfare le richieste di indagine tecnico-scientifiche di Polizia Giudiziaria dei Reparti dell'Organizzazione Territoriale e Speciale dell'Arma, della Magistratura e delle altre Forze di Polizia. Il Raggruppamento svolge, nei casi più gravi e delicati, anche l'attività di Sopralluogo e Repertamento sulla "Scena del Crimine". Dall'istituzione del Centro Carabinieri Investigazioni Scientifiche dell'Arma, nel 1955, ad oggi, il reparto si è sempre contraddistinto per un costante sviluppo tecnologico che lo ha portato ad essere sempre più incisivo nel contrasto alla criminalità organizzata, competitivo rispetto agli altri Istituti nazionali ed esteri di Scienze Forensi e al passo con l'evolversi della tecnologia e delle metodiche analitiche. Alle dipendenze del Ra.C.I.S. operano quattro Reparti Investigazioni Scientifiche (R.I.S.) con sede a Roma, Parma, Messina, Cagliari, retti da Ufficiali Superiori e posti alle dipendenze del Generale Comandante del Raggruppamento. I Reparti sono articolati in Sezioni responsabili delle singole branche della Criminalistica (Biologia, Chimica, Balistica, Dattiloscopia e Fotografia Giudiziaria, Fonica e Grafica). Le Sezioni sono comandate da Ufficiali del Ruolo Tecnico, laureati nelle discipline scientifiche di competenza.

UPI - Unione Province d'Italia

L'UPI è l'associazione che rappresenta tutte le Province italiane, escluse le Province autonome di Trento, Bolzano e Aosta. Svolge compiti di valorizzazione, promozione, supporto tecnico e politico in favore delle associate e promuove la tutela delle istanze locali presso il Governo e il Parlamento, per favorire la realizzazione di un ordinamento amministrativo che valorizzi le Province come enti esponenziali delle popolazioni residenti nell'ambito delle rispettive circoscrizioni territoriali. L'UPI è parte della Conferenza Unificata e della Conferenza Stato-Città e Autonomie locali e rappresenta le Province presso il Parlamento, il Governo, gli organismi comunitari e, d'intesa con le Unioni regionali interessate, nei confronti delle Regioni. Cura, inoltre, le attività di collegamento con altri organismi rappresentativi degli enti locali.

ANCI - Associazione Nazionale Comuni Italiani

Elementi

Laboratorio di cultura urbana sostenibile
Viale Mentana 27- 43100 Parma
Tel. +39 0521 706360 - fax +39 0521 706331
info@elementi.pr.it

Ex Libris

Torino - via Palazzo di Città 21 - tel +39 011 5216419
Roma - via Casoria 47 - tel +39 06 70307290
Fax +39 011 4358610
ufficiostampa@exlibris.it



L'Associazione Nazionale dei Comuni Italiani rappresenta gli interessi degli associati dinanzi agli organi centrali dello Stato; promuove lo studio e l'approfondimento di problemi che interessano i suoi associati e di ogni materia riguardante la pubblica amministrazione; interviene con propri rappresentanti in ogni sede istituzionale in cui si discutano o si amministrino interessi delle autonomie locali; presta attività di consulenza ed assistenza agli associati direttamente o mediante partecipazione o convenzionamenti con società, relativamente alle competenze che la legge attribuisce al Parlamento e allo Stato nazionale; esamina i problemi che riguardano i dipendenti degli enti locali ed è presente nell'Agenzia ARAN per la definizione del contratto nazionale di lavoro del comparto; promuove iniziative per l'educazione civica dei cittadini e per diffondere la conoscenza delle istituzioni locali, nonché la partecipazione dei cittadini alla vita delle autonomie locali; promuove e coordina le relazioni internazionali dei suoi associati e le loro attività nel campo della cooperazione internazionale decentrata.

Andil – Associazione Nazionale degli Industriali dei Laterizi

In Italia 221 stabilimenti, con un totale di circa 10.000 addetti, producono elementi in laterizio destinati prevalentemente all'edilizia residenziale nei. L'industria dei laterizi italiana nel 2003 ha prodotto circa 19.000.000 tonnellate di laterizi, per un valore di circa 1.300 milioni di euro. In questo contesto opera l'ANDIL Assolaterizi, in rappresentanza, su scala nazionale e internazionale, dell'intero settore, attraverso l'attuazione di: una politica intersettoriale, con la partecipazione attiva all'interno di organismi federativi per lo svolgimento di programmi di interesse generale inerenti il "Sistema delle costruzioni"; una politica di settore, mediante la fattiva collaborazione alla stesura e revisione di regolamentazioni e accordi nell'ambito specifico del processo produttivo; una politica di prodotto, attraverso l'attuazione di iniziative specificatamente mirate a promuovere, nei confronti dell'utenza, una migliore conoscenza dei prodotti, delle loro prestazioni e del loro corretto impiego, e l'impegno concreto nel campo della ricerca e nell'evoluzione della normativa tecnica. ANDIL Assolaterizi aderisce alla Confindustria e alla Federazione Industrie Prodotti Impianti e Servizi per le Costruzioni e, in sede europea, alla Federazione Europea degli Industriali dei laterizi. Attualmente fanno parte dell'ANDIL Assolaterizi aziende di ogni dimensione, localizzate in tutte le regioni italiane, che rappresentano oltre l'80% della produzione nazionale complessiva.

APIndustria

Apindustria è l'Associazione delle Piccole e Medie Industrie della provincia di Parma. Ne difende e tutela gli interessi in modo esclusivo. Accompagna e sostiene le aziende nelle sfide che ogni giorno devono affrontare. Apindustria è un luogo aperto e progettuale dove gli imprenditori trovano risposte, consulenze e una condivisione della responsabilità e dell'impegno di essere imprenditori. Aderisce a livello regionale a Unionapi, l'Unione delle piccole e medie industrie emiliano romagnole, che raggruppa 3500 imprese, e a livello nazionale a Confapi, la Confederazione nazionale della piccola e media impresa, che conta oltre 50.000 piccole e medie imprese su tutto il territorio nazionale.

Biblioteca Palatina di Parma

La Biblioteca Palatina (già Reale Biblioteca Parmense, Biblioteca Nazionale, Bibliothèque Imperiale, Bibliothèque de la Ville de Parme, Biblioteca Ducale, Biblioteca Nazionale) deve la sua fondazione nel XVIII secolo alla munificenza dei duchi Filippo e Ferdinando di Borbone, alla volontà politica del ministro riformista Guillaume-Lèon Du Tillot e alla illuminata opera del bibliotecario Paolo Maria Paciaudi, religioso teatino di origine piemontese. Con sede, fin dall'origine, nel palazzo della Pilotta, la Biblioteca Palatina, inaugurata nel maggio del 1769, gode del diritto di stampa dal 1768 e, prima in Italia, ha adottato il catalogo per autori a schede mobili. Arredata con scaffalature lignee disegnate dall'architetto E. A. Petitot, è fornita di materiale bibliografico pregevole, suddiviso per materia in sei classi principali: teologia, nomologia, filosofia, istoria, filologia, arti liberali. La Biblioteca Palatina, che ospita al suo interno il Museo bodoniano ed ha una Sezione Musicale distaccata presso il Conservatorio A. Boito, possiede 708.000 fra volumi, opuscoli, fogli volanti, periodici cessati, 250 periodici correnti, 6.620 manoscritti, 74.900 carteggi, 3.042 incunaboli, 52.470 stampe e disegni.

Il CNR è ente pubblico nazionale con il compito di svolgere, promuovere, diffondere, trasferire e valorizzare attività di ricerca e delle loro applicazioni per lo sviluppo scientifico, tecnologico, economico e sociale del Paese. Nel nuovo modello progettato per il CNR, la necessità di contemperare la salvaguardia di spazi per la ricerca spontanea, si incontra con l'esigenza di definire obiettivi concordati e credibili, e di perseguirli in modo strutturato. È questa l'organizzazione a commesse, dove il committente dell'attività di ricerca è rappresentato dagli undici Dipartimenti (Terra e Ambiente; Energia e Trasporti; Agricoltura e Alimentazione; Medicina; Scienze della Vita, Progettazione Molecolare, Materiali e Dispositivi, Sistemi di Manifattura avanzati; Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione; Identità culturale; Patrimonio Culturale) che definiscono i progetti, sulla base dei bisogni potenziali di ricerca, e li varano attraverso veri e propri bandi, rivolti agli Istituti. Questi ultimi rappresentano le strutture che svolgono la ricerca e si caratterizzano per le competenze, le attrezzature sperimentali, l'eccellenza dei ricercatori. Il CNR è presente in tutta Italia attraverso una rete di istituti, al fine di favorire una diffusione capillare delle proprie competenze su tutto il territorio nazionale ed agevolare i contatti e le collaborazioni con enti e industrie locali.

CONAI – Consorzio Nazionale Imballaggi

Il CONAI è il consorzio privato senza fini di lucro costituito dai produttori e utilizzatori di imballaggi con la finalità di perseguire gli obiettivi di recupero e riciclo dei materiali di imballaggio previsti dalla legislazione europea e recepiti in Italia attraverso il Decreto Ronchi. CONAI è l'organismo che il Decreto ha delegato per garantire il passaggio da un sistema di gestione basato sulla discarica a un sistema integrato di gestione basato sul recupero e sul riciclo dei rifiuti di imballaggio. CONAI è il perno di uno dei sistemi europei più efficaci ed efficienti di recupero e valorizzazione dei materiali di imballaggio basato sul principio della responsabilità condivisa del mondo delle imprese nei confronti dell'ambiente e su un livello di contributi ambientali che è fra i più bassi d'Europa. Infine, CONAI è una delle più grandi realtà consortili in Europa con oltre 1.400.000 aziende iscritte, chiara testimonianza di una massiccia adesione del mondo imprenditoriale agli obiettivi di recupero dei materiali riciclabili e al modello scelto per raggiungere questi obiettivi. Alle imprese viene chiesto non solo di preoccuparsi dell'impatto ambientale del processo produttivo, ma anche di esercitare una responsabilità sul prodotto, sia nell'uso che ne viene fatto, sia nello smaltimento a fine ciclo.

Confcommercio

La Confederazione Generale Italiana del Commercio, del Turismo, dei Servizi e delle PMI è la più grande rappresentanza d'impresa in Italia, associando oltre 800.000 imprese del commercio, del turismo e dei servizi. Il commercio è l'area di rappresentanza "storica" di Confcommercio. Oggi sono 520.000 le imprese del commercio, operanti nei diversi comparti e ai diversi stadi della filiera distributiva, aderenti a Confcommercio. Confcommercio, inoltre, rappresenta, attraverso Confturismo, 200.000 imprese private quali alberghi, agenzie di viaggio, campeggi, villaggi turistici, residenze turistico-alberghiere, ma anche bar, ristoranti, stabilimenti balneari, discoteche, gli ostelli della gioventù, i porti turistici, i servizi di noleggio nautico. Infine, Confcommercio rappresenta a livello nazionale più di 80 mila imprese operanti nel settore dei trasporti e dei servizi privati. Fanno parte del settore attività innovative, quali l'informatica, le telecomunicazioni, le emittenti radiotelevisive, la comunicazione e la pubblicità, e attività con una consolidata tradizione, quali i trasporti, spedizione e logistica, l'istruzione, l'intermediazione immobiliare, l'assistenza sanitaria privata... La Confcommercio, soggetto politico autonomo, promuove, in un quadro di interventi più ampi finalizzati alla crescita dell'intero sistema economico, lo sviluppo del contesto imprenditoriale in cui operano le imprese del terziario di mercato.

Dipartimento della Protezione Civile Nazionale - Presidenza del Consiglio dei Ministri

Con "protezione civile" si intendono tutte le strutture e le attività messe in campo dallo Stato per tutelare l'integrità della vita, i beni, gli insediamenti e l'ambiente dai danni o dal pericolo di danni derivanti da calamità naturali, da catastrofi e da altri eventi calamitosi. Con la legge del 24 febbraio 1992, n. 225 l'Italia ha organizzato la protezione civile come "Servizio nazionale", coordinato dal Presidente del Consiglio dei Ministri e composto, come dice il primo articolo della legge, dalle amministrazioni dello Stato, centrali e periferiche, dalle regioni, dalle province, dai comuni, dagli enti pubblici nazionali e territoriali e da ogni altra istituzione ed organizzazione pubblica e privata presente sul territorio nazionale. Al coordinamento del Servizio nazionale e alla promozione delle attività di protezione civile, provvede il Presidente del Consiglio dei Ministri attraverso il Dipartimento della Protezione civile. Nella maggioranza dei Paesi europei, la protezione civile è un compito assegnato ad una sola istituzione o a poche strutture pubbliche. In Italia, invece, è coinvolta in questa funzione tutta l'organizzazione dello Stato, al centro e in periferia, dai Ministeri al più piccolo comune, ed anche la società civile partecipa a pieno titolo al Servizio nazionale della protezione civile, soprattutto attraverso le organizzazioni di volontariato.

Dipartimento di Scienze della Terra dell'Università di Parma



Collocato all'interno del Campus universitario dell'ateneo di Parma, il Dipartimento di Scienze della Terra dell'Università di Parma svolge da diversi decenni attività di ricerca sui processi di formazione delle rocce e dei giacimenti minerari. Molti ricercatori sono impegnati anche nello studio dei fenomeni della crosta e del mantello, al fine di ricavare indicazioni sulla loro evoluzione nel tempo fino all'assetto attuale, in modo da prevederne a piccola scala le future modificazioni. Lo studio dei grandi fenomeni geologici portato avanti nel dipartimento trova la sua applicazione in importanti settori, in particolare nelle opere di Ingegneria Civile, nella prospezione e nello sfruttamento dei giacimenti minerari e di idrocarburi, nella ricerca e nell'uso delle acque superficiali e profonde, nello sfruttamento delle cave, nella programmazione territoriale, nei problemi ambientali e nella conservazione di beni culturali e archeologici

Dipartimento di Fisica dell'Università di Parma

La cultura scientifica nel campo delle scienze fisiche a Parma entra nell'era moderna già due secoli fa, quando l'osservatorio ed il laboratorio di Fisica ospitavano scienziati destinati a dare fondamentali contributi alla interpretazione dei principali fenomeni naturali, a cominciare da Macedonio Melloni che nel 1830 dimostrò sperimentalmente la vera natura del calore. I gruppi di ricerca del Dipartimento hanno continuato questa tradizione, in particolare nello sviluppo di strumentazione d'avanguardia. Le attuali ricerche, di livello internazionale, si possono raggruppare in tre settori principali: fisica della materia, biofisica e fisica teorica delle alte energie. Un numeroso gruppo di ricercatori si occupa di materiali magnetici, con applicazioni potenziali che vanno dalla refrigerazione, alla spintronica, ai computer quantistici. Le attività di ricerca nel campo della biofisica sono state soprattutto rivolte alla caratterizzazione sperimentale, prevalentemente mediante tecniche spettroscopiche, delle proprietà strutturali e funzionali di macromolecole biologiche, delle loro interazioni con il solvente e con altre componenti molecolari biologicamente rilevanti, in relazione al ruolo da esse svolto nei sistemi biologici. L'attività di ricerca in fisica teorica delle interazioni fondamentali, invece, copre varie linee che spaziano dalle formulazioni più astratte di teorie di campo e di oggetti estesi, alla fenomenologia delle particelle elementari, mantenendo contatti con le attività sperimentali che si svolgono in laboratori italiani e stranieri (CERN, DESY, FermiLab, Frascati).

Energie Cités

Costituita da più di 130 membri di 21 Paesi, rappresentante di circa 300 città, Energie-Cités è l'associazione delle autorità locali europee per una politica energetica locale e durevole. Poiché il 75% dell'energia in Europa si consuma nel contesto urbano, le autorità locali hanno più che mai un ruolo strategico da giocare. I principali obiettivi dell'associazione sono sviluppare le iniziative attraverso scambi di esperienza, trasferimento di know how e collegamenti di progetti comuni; mettere a disposizione delle amministrazioni l'esperienza in materia di strategie energetiche locali; rafforzare il ruolo e le competenze degli enti locali nel campo dell'efficacia energetica, la promozione delle energie rinnovabili e decentralizzate e la protezione dell'ambiente; pesare sulla politica e i propositi delle istituzioni dell'Unione Europea nell'ambito dell'energia, dell'ambiente e delle politiche urbane. Energie-cités formula regolarmente dei pareri sui differenti documenti legislativi comunitari nel suo ambito di azione, permettendo così di riunire le forze delle singole amministrazioni locali per agire meglio e in maniera più incisiva, consentendo alle città di essere rappresentate su scala europea.

Federambiente

La Federazione Italiana Servizi Pubblici Igiene Ambientale è l'associazione che riunisce soggetti in qualsiasi forma costituiti che gestiscono pubblici servizi di igiene e risanamento ambientale o che applicano i Contratti Collettivi Nazionali di Lavoro di settore. Gli scopi principali sono: lo sviluppo del sistema dei servizi pubblici locali nel campo ambientale; la promozione e la tutela degli interessi degli associati e degli utenti; la rappresentanza delle imprese associate nelle sedi istituzionali e di Governo, nei contratti collettivi di lavoro e nella definizione di accordi-quadro in campo industriale e commerciale. Federambiente offre ai propri associati servizi di consulenza tecnico-amministrativa nel campo della gestione dei rifiuti e della salvaguardia dell'ambiente: nella gestione di impianti e servizi, nell'applicazione di normative specifiche del settore, nonché assistenza sindacale, legale e previdenziale. Il progetto di politica industriale elaborato da Federambiente propone come soluzione al problema dello smaltimento dei rifiuti la creazione di un sistema integrato che incentivi la raccolta differenziata dei materiali da avviare a recupero, il compostaggio della frazione organica e che favorisca la combustione con recupero energetico. Per la realizzazione di questo progetto Federambiente si pone come un sindacato di imprese di servizi pubblici locali che opera per assicurare alle aziende associate i servizi ed i supporti necessari ad un sistema integrato di imprese e al confronto con un mercato competitivo orientato verso la qualità.

Gazzetta di Parma

La "Gazzetta di Parma", quotidiano d'informazione fondato nel 1735, è tra i più antichi giornali d'Europa. A metà del '700 usciva con regolarità riportando notizie da tutte le corti europee e talvolta anche da altri continenti. Da 1772 al 1779 è stampata dal principe dei tipografi, Giovan Battista Bodoni. Il primo gennaio 1850 la pubblicazione diventa quotidiana e il formato viene allargato. Dieci anni dopo, con l'Unità d'Italia, la "Gazzetta" cessa di essere il giornale ufficiale del governo, ma solo nel 1876 passa in mano ai privati, a una società per azioni nel cui consiglio di amministrazione siede anche Giuseppe Verdi. Nel 1928, durante il periodo fascista, il giornale si fonde con il "Corriere Emiliano", ma nel 1941 riprende l'antica e gloriosa testata di "Gazzetta di Parma", che mantiene, unico quotidiano italiano, anche dopo la Liberazione. Nell'immediato dopoguerra (gennaio 1948) la società viene acquistata dalla Segea che nel 1960 costruisce la nuova sede in via Casa, iniziando quel rinnovamento tecnologico che costituisce una delle costanti dell'attuale gestione e pone il giornale all'avanguardia del settore. Dal 1° maggio 1998 il direttore è Giuliano Molossi.

Green Cross Italia

Green Cross International è una Organizzazione non Governativa ambientalista senza scopo di lucro e ha ricevuto dall'ONU il più alto grado di riconoscimento possibile per una Ong attraverso il Comitato economico e sociale delle Nazioni Unite. Green Cross Italia è una ONG riconosciuta idonea dal Ministero degli Affari Esteri. Il Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio con proprio decreto ha individuato Green Cross Italia Onlus tra le associazioni di protezione ambientale. La missione di Green Cross consiste nell'aiutare ad assicurare un futuro equo, sostenibile e sicuro per tutti attraverso l'incoraggiamento del cambiamento dei valori e lo sviluppo di un nuovo senso di interdipendenza globale e responsabilità condivisa nelle relazioni umane con la natura. Green Cross previene e risolve i conflitti che scaturiscono dal degrado ambientale, fornisce un aiuto integrato di tipo umanitario ed ambientale alle persone che sono colpite dalle conseguenze ambientali delle guerre e dei conflitti; tenta di promuovere normative etiche e legali che assicurano i fondamentali cambiamenti di valori, comportamenti ed atteggiamenti dei governi, del settore privato della società e della società civile, necessari a costruire una comunità globale sostenibile.

Greenpeace Italia

Con quasi tre milioni di sostenitori in 160 paesi, Greenpeace è uno dei più grandi movimenti ambientalisti del mondo. Greenpeace si ispira ai principi della nonviolenza; è indipendente da qualsiasi partito politico; non accetta aiuti economici né da governi né da società private e si finanzia esclusivamente con il contributo di singoli individui che ne condividono gli ideali e la missione. Greenpeace è formata da una rete di uffici nazionali e regionali interdipendenti che lavorano insieme a Greenpeace International, ad Amsterdam. Il ruolo di Greenpeace International è di avviare e coordinare i programmi e le attività di campagna. Ogni ufficio nazionale o regionale lavora su alcune o su tutte le priorità stabilite da International, anche se questo non impedisce agli uffici nazionali di stabilire priorità a livello locale che possono anche portare a una vera e propria campagna. Greenpeace International è finanziata dagli uffici nazionali che, a loro volta, vivono delle donazioni fatte dai sostenitori dei rispettivi paesi. Tutti gli uffici sono tenuti a sostenere Greenpeace International con il 18% delle loro entrate, mentre Greenpeace International, oltre a finanziare le campagne internazionali, ad assicurare la manutenzione della flotta e a investire in ricerca scientifica ed innovazione tecnologica, lavora su specifiche campagne internazionali in paesi chiave e aiuta economicamente gli uffici più piccoli che non riescono ad autofinanziarsi.

Ingegneria Senza Frontiere - Parma ONLUS

Ingegneria senza frontiere è un'associazione di volontariato, composta da studenti e professionisti che si ritrovano periodicamente, in assemblea collettiva o in sottogruppi, per confrontarsi ed attivarsi intorno alle problematiche legate alla sostenibilità ambientale, il divario tecnologico, la distribuzione delle risorse e la diffusione delle conoscenze. Le attività si snodano in un'ottica di interculturalità e multi-disciplinarietà in collaborazione con associazioni, università, organizzazioni locali. Elabora progetti tecnici per fornire un contributo materiale e pratico alla risoluzione di problemi, con l'appoggio alla progettazione, l'organizzazione e realizzazione di piccole opere e servizi, tramite tesi di laurea, progetti di recupero e valorizzazione di risorse etc. Struttura progetti di ricerca volti ad approfondire le conoscenze tecnico scientifiche o di eventuali altre discipline collegate. Sviluppa progetti di educazione volti a promuovere la presa di coscienza e la comprensione delle problematiche legate al divario nord-sud, agli stili di vita, al ruolo dell'ingegnere, alla conservazione dell'ambiente ed alle tecnologie appropriate. Pianifica progetti di formazione per la diffusione delle conoscenze e la formazione di tecnici qualificati ad affrontare responsabilmente la progettazione, la gestione e l'uso di tecniche e strumenti tecnologici. Utilizza come strumenti di lavoro attivo il sito web e la mailing list tramite i quali tutti i soci possono visualizzare lo stato dei lavori ed integrarne e modificarne i contenuti.

Iseo- International Solar Energy Society, Sezione Italia

Attiva dal 1978, ISES Italia è la Sezione italiana dell'International Solar Energy Society. ISES Italia è la principale associazione tecnico-scientifica non profit per la promozione dell'utilizzo della energia solare, l'uso razionale dell'energia e la diffusione delle informazioni del settore. La produzione energetica, fattore chiave da cui dipende lo sviluppo economico e sociale, è oggi quasi completamente basata sui combustibili fossili con gravi conseguenze per la salute e l'ambiente. Per questo è importante promuovere un più ampio utilizzo delle fonti rinnovabili, virtualmente inesauribili e a ridotto impatto ambientale, e un uso razionale dell'Energia. Per contribuire al superamento dei molti ostacoli alla diffusione delle rinnovabili (barriere informative, politico-legislative, istituzionali, economico-finanziarie, infrastrutturali) ISES Italia punta su informazione, assistenza tecnica, formazione professionale, lobbying. Fra i soci collettivi di ISES Italia figurano enti e aziende istituzionalmente coinvolti nella politica energetica italiana, industrie del settore, centri di ricerca, università, organizzazioni di categoria ed enti locali interessati ai temi trattati da ISES Italia. A livello individuale sono, inoltre, associati professionisti, operatori del settore, docenti e studenti universitari, nonché tutti coloro che hanno un interesse per le fonti rinnovabili e per l'uso razionale dell'energia.

Istituto Nazionale di Bioarchitettura

La Bioarchitettura è la disciplina progettuale che attua e presuppone un atteggiamento ecologicamente corretto nei confronti dell'ecosistema ambientale e promuove la conciliazione delle attività e dei comportamenti umani con le preesistenze ambientali e i fenomeni naturali. Ciò al fine di realizzare un generalizzato miglioramento degli standard qualitativi della vita attuale e futura. L'Istituto Nazionale di Bioarchitettura, associazione senza fini di lucro di professionisti, tecnici ed esperti, da oltre un decennio svolge in Italia un ruolo determinante per la sensibilizzazione, l'informazione e la formazione di nuovi operatori sui temi dell'abitare sano, della riqualificazione del territorio e della riconversione ecologica del settore delle costruzioni. Con oltre 1.600 professionisti, iscritti nei rispettivi albi professionali che operano nell'ambito della Bioarchitettura e dello sviluppo sostenibile, si è posto sin dagli anni Ottanta come organismo di riferimento e di raccordo nazionale e internazionale per il mondo intellettuale e produttivo in settori quali edilizia, urbanistica, geologia, biologia, gestione delle risorse ambientali del territorio e sviluppo sostenibile. Con sede legale a Roma, l'Istituto è articolato in sezioni provinciali (attualmente 28 nelle principali città italiane) che promuovono le tesi della bioarchitettura nelle diverse realtà locali attraverso convegni, seminari, tavole rotonde, corsi di formazione e consulenze a Enti ed Istituzioni Pubbliche e private.

Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia

È uno dei più grandi Enti di ricerca europei e opera nel settore delle ricerche geofisiche, sismologiche e vulcanologiche. L'istituto, formato da nove sezioni e un centro nazionale, ha tra le principali finalità: promuovere e svolgere, anche nell'ambito di programmi dell'unione europea e di organismi internazionali, attività di ricerca nel campo delle discipline geofisiche, della vulcanologia e delle loro applicazioni (compresi lo studio dei fenomeni fisici e chimici precursori dei terremoti e delle eruzioni vulcaniche, nonché dei metodi di valutazione del rischio sismico e vulcanico e della pericolosità sismica e vulcanica del territorio), anche in collaborazione con le università e con altri soggetti pubblici e privati, nazionali, comunitari e internazionali; progettare e coordinare programmi nazionali, comunitari e internazionali di ricerca finalizzati al rilevamento sistematico dei fenomeni geofisici, vulcanici e geochimici, anche a mezzo di osservatori geofisici, sismici e vulcanici; svolgere funzioni di sorveglianza sismica e vulcanica del territorio nazionale e di coordinamento delle reti sismiche regionali e locali; fornire supporto all'attività dei gruppi nazionali per la difesa dai terremoti e per la vulcanologia; svolgere attività di formazione nei corsi universitari di dottorato di ricerca; fornire supporto tecnico-scientifico alle amministrazioni pubbliche. L'istituto, inoltre, è componente del servizio nazionale di protezione civile. Il ministero dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica si avvale dell'istituto per promuovere, sostenere e coordinare la partecipazione italiana a organismi, progetti e iniziative comunitarie e internazionali nel campo della ricerca geofisica, vulcanica e sismica.

È un'istituzione senza fini di lucro (ONLUS) presente in numerose regioni italiane. Nato nel 1982, l'Istituto sviluppa un'attività di divulgazione, promozione culturale, ricerca, progettazione, formazione, consulenza, soprattutto nel ramo della tutela ambientale (anche attraverso lo strumento dell'educazione ambientale e sviluppo sostenibile) e del patrimonio culturale e delle "educazioni" trasversali in genere. L'associazione opera attraverso strumenti di comunicazione educativa e ambientale e attraverso progetti, realizzati in collaborazione con amministrazioni locali, aziende, autorità e istituti scolastici, organismi governativi e non, italiani, europei ed extraeuropei. Tra i principali filoni di attività: la comunicazione (il mensile *.eco*, ad esempio, prima rivista italiana di educazione ambientale, con i suoi inserti *Il Pianeta azzurro* e *WWF Insegnare Verde*); educazione ambientale, educazione urbana, educazione marina; turismo sostenibile (www.osservatorioturismo.it); ecomusei; scambi e partenariati educativi; scuola sostenibile; formazione (tra i più recenti i corsi di formazione in educazione ambientale per insegnanti delle scuole delle aree olimpiche dei XX Giochi Olimpici Invernali di Torino 2006).

Italia Lavoro

Società per azioni, totalmente partecipata dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, Italia Lavoro opera, per legge, come agenzia tecnica del Ministero del Welfare e delle altre Amministrazioni centrali dello Stato nella promozione e nella gestione di azioni nel campo delle politiche del lavoro, dell'occupazione e dell'inclusione sociale. La missione di Italia Lavoro è offrire servizi e svolgere azioni nell'ambito delle competenze esclusive e concorrenti che la Costituzione assegna allo Stato in materia di lavoro. Italia Lavoro mette a disposizione il suo patrimonio d'esperienze, di competenze, di buone pratiche e la sua rete di consulenti, collaborando con Regioni, Province, amministrazioni locali, soggetti pubblici e privati su sette priorità/tematiche: *Diritti di cittadinanza e livelli essenziali delle prestazioni; I cittadini svantaggiati, prima di tutto; Welfare to Work per superare le crisi occupazionali; Verso l'Europa dell'innovazione e della conoscenza; La Borsa e la riforma del mercato del lavoro; Scuola&Lavoro per l'occupabilità; Integrazione e inclusione sociale in una società più equa.*

Kyoto Club

È l'organizzazione non profit di imprese, enti, associazioni e amministrazioni locali, impegnati nel raggiungimento degli obiettivi di riduzione delle emissioni di gas-serra assunti con il Protocollo di Kyoto. Il Protocollo di Kyoto, sottoscritto nel 1997, rappresenta il primo pilastro di una strategia internazionale per il raggiungimento dell'obiettivo di una progressiva riduzione delle emissioni di gas serra in atmosfera, per contrastare i cambiamenti climatici in atto, determinati dal rapido aumento della temperatura terrestre con gravi rischi per la sopravvivenza del nostro pianeta. L'impegno, assunto a livello mondiale, è di ridurre tra 2008 e il 2012 le emissioni dei 6 principali climalteranti del 5,2% rispetto al 1990. Il Kyoto Club, associazione nata nel 1998, si vuole rendere protagonista di questo impegno e creare una rete di promozione di politiche virtuose, allo scopo di minimizzare gli impatti ambientali generati dai processi produttivi connessi al ciclo di vita dei prodotti e di promuovere le fonti energetiche rinnovabili. Le principali linee d'azione del Club sono: accrescere la cultura ambientale d'impresa e valorizzare le *best practices*; promuovere politiche di ecoefficienza e utilizzo di fonti rinnovabili; favorire la definizione di strategie di riduzione di gas climalteranti nelle città italiane; sostenere lo sviluppo di nuovi prodotti ecocompatibili e l'impiego di tecnologie avanzate; diffondere sistemi di gestione ambientale e di etichettatura ecologica ed energetica; favorire l'interlocuzione tra Istituzioni e sistema delle imprese.

Legambiente

Legambiente Onlus è un'associazione senza fini di lucro sostenuta da liberi cittadini. Con oltre 115.000 tra soci e sostenitori, Legambiente può contare, dalle Alpi a Lampedusa, su oltre 1.000 circoli locali e 20 comitati regionali che quotidianamente si occupano del proprio territorio portando avanti vertenze e attività di informazione e sensibilizzazione. È riconosciuta dal Ministero dell'Ambiente come associazione d'interesse ambientale, fa parte del "Bureau Européen de l'Environnement" e della "International Union for Conservation of Nature." Nel panorama ambientalista italiano, Legambiente è una delle organizzazioni più conosciute per le campagne di informazione che conduce a livello nazionale. *Goletta Verde* dal 1986 fotografa ogni estate lo stato di salute del mare e delle coste italiane. *Treno Verde* in oltre 10 anni ha misurato smog e rumore nei capoluoghi di provincia. *Mal'Aria* ogni anno fa sventolare dai balconi di tutta Italia migliaia di lenzuola antismog. E, ancora, *PiccolaGrandItalia* campagna per la tutela e la valorizzazione dei piccoli comuni italiani alle campagne per la salvaguardia degli ecosistemi delle Alpi, dei fiumi, dei boschi, di parchi e delle aree marine protette. *Cambio di Clima*, infine, pone l'attenzione 'locale e globale' sui preoccupanti cambiamenti climatici passando per il risparmio energetico e le fonti rinnovabili.

Radio Tv Parma

Tv Parma, la prima televisione della città, nasce nel 1978. Nell'estate di quell'anno viene mandato in onda il primo telegiornale sulla cronaca cittadina. Gli anni che seguono sono anni di ricerca: si studiano i metodi per migliorare la qualità, per radicare la televisione nel territorio e per allargare la schiera di collaboratori. Al primo direttore Nuccio Acquarone succedono, negli anni, Pier Paolo Mendogni, Ivo Allodi, Aldo Curti, Maurizio Schiaretti, fino ad arrivare a Gabriele Balestrazzi, che regge la direzione di Tv Parma per più di 10 anni, dando l'incipit a quella che diventerà la prima fonte d'informazione televisiva di Parma. Dall'esordio fino ai primi anni Novanta l'evoluzione è notevole e risponde ai nomi delle persone che hanno fatto la storia di questa crescita: Carlo Drapkind, Francesco Silva, Mauro Coruzzi, Corrado Abbati, Elisabetta Zanlari, Guido Orlandini, Claudia Magnani, Annamaria Bianchi, e tanti altri. Un quarto di secolo passato a raccontare le storie della città. Oggi Tv Parma, con i suoi studi televisivi di ultima generazione e con i professionisti che vi operano, garantisce un'informazione rapida, sintetica ed esaustiva. Obiettivi raggiunti grazie anche al rispetto delle regole fondamentali del pluralismo.

Radio 24 – Il sole 24 ore

Radio 24 è la prima emittente "news&talk" italiana. Una radio di programmi, di persone, linguaggi, sonorità ed emozioni; una radio che informa con passione e che accompagna l'ascoltatore nel corso di tutta la giornata attraverso voci ricche di personalità e capacità narrativa, grazie anche al nuovo palinsesto lanciato a gennaio 2006 dal Direttore Giancarlo Santalmassi. L'emittente radiofonica, diretta dal 10 ottobre 2005 da Giancarlo Santalmassi, ha preso il via il 4 ottobre 1999 e in sei anni ha superato il traguardo di 4.000.000 di ascoltatori nella settimana raggiungendo la soglia di oltre 1.600.000 ascoltatori nel giorno medio. Un successo che costituisce un solido punto di partenza per raggiungere nuovi obiettivi: Radio 24, raccogliendo il testimone di emittente d'informazioni generalista, continua a parlare di attualità, cultura, sport, economia, lavoro, salute e tutto ciò che alimenta gli interessi degli ascoltatori, inseguendo, allo stesso tempo, l'obiettivo di parlare anche ad un pubblico femminile e di giovani, con programmi che rispondono alle loro specifiche esigenze in modo coinvolgente ed emozionale. Il palinsesto di Radio 24 è caratterizzato da una serie di programmi cult, in grado di parlare al pubblico storico di Radio 24, che vedono il ritorno ai microfoni di alcune delle voci che hanno fatto la storia recente della radio ma l'informazione costituisce sempre il pilastro centrale della programmazione e può contare, oltre che sulla redazione news di Radio 24, su una intensificazione delle sinergie e collaborazioni con i giornalisti de Il Sole 24 ORE e dell'agenzia di stampa Radiocor.

WWF Italia

Il World Wide Fund for Nature è la più grande organizzazione mondiale dedicata alla conservazione della natura. La missione del WWF è fermare il degrado del pianeta e costruire un mondo in cui l'umanità possa vivere in armonia con la natura. In tutto il mondo sono migliaia i progetti sul campo, a fianco delle comunità locali, impostati in base a sei ambiti tematici prioritari, Foreste - Acque - Mari e coste - Specie a rischio - Cambiamenti climatici - Sostanze tossiche, che vedono impegnati centinaia di persone tra esperti biologi, ricercatori, zoologi, medici veterinari, tecnici, a cui si aggiunge il supporto di migliaia di volontari. Grazie al supporto di quasi 5 milioni di persone, lavora incisivamente in quasi 100 paesi. In oltre 40 anni di attività, ha contribuito alla tutela degli ambienti naturali più minacciati della Terra e alla salvaguardia di molte specie animali a rischio di estinzione. In Italia il WWF è attivo dal 1966 e grazie al sostegno di 300.000 soci e 400.000 sostenitori ha messo al sicuro più di 30.000 ettari di natura: le Oasi. L'associazione è fortemente presente sul territorio italiano grazie a circa 200 sezioni locali dove operano attivisti, gruppi locali o volontari che agiscono con una incessante azione di denuncia, vigilanza, o di supporto alle campagne nazionali. Il WWF Italia ha lo statuto di "Onlus", cioè è una organizzazione non lucrativa di utilità sociale. Di recente il WWF Italia è stato riconosciuto ufficialmente anche come Organizzazione non governativa: ciò sta a significare l'adeguatezza a ricevere finanziamenti dal Ministero degli Esteri per progetti di cooperazione internazionale rivolti nei paesi del Sud del mondo.